

così narrando (1): « Tra questi principalmente l' Ossuna inviò un  
» tale Jacques Pierre, francese di Normandia, corsaro di profes-  
» sione, di spirito grande, ma nodrito nel male, capace d' ogni  
» sceleratezza. Costui, finti coll' Ossuna disgusti, mostrò di voler  
» vendicarsi passando al servizio della repubblica, e con facilità  
» vi fu accolto con un compagno chiamato Langlad, perito de' fuo-  
» chi; sebbene Simeone Contarini, allora ambasciatore in Roma,  
» uomo di profonda prudenza, avvertisse che poteva del vicerè  
» esservi qualche insidia nascosta. Ma l' Ossuna, per levar ogni  
» dubbio, mostrandone sdegno, faceva custodire la moglie del  
» Pierre; e con lettere finte proponendogli gran premii lo richia-  
» mava al servizio. Egli all' incontro per tenersi accetto in Vene-  
» zia mostrava le lettere stesse, proponeva molte cose speciose,  
» simulava di propalar i disegni del vicerè, suggerire i mezzi per  
» contraporsi. Conciliatasi pertanto gran confidenza, s' introdusse  
» col Langlad nell' arsenale ad esercitar la sua arte. In occulto  
» teneva poi con la Queva congressi e di continuo secretamente  
» passavano a Napoli corrieri e spie. Avevano alle loro prave in-  
» tenzioni aggregato Nicolò Rinaldi, Carlo e Giovanni Borleò, Lo-  
» renzo Nolo, Roberto Revelido, Vincenzo Roberti, il capitán Tor-  
» none, che aveva in servizio dei veneziani una compagnia di sol-  
» dati, ed alcuni altri, parte borgognoni, il resto francesi. Passava  
» il concerto, che sotto un inglese, chiamato Hailot, l' Ossuna  
» spingesse alcuni bergantini e barche capaci d' entrare nei porti  
» e canali de' quali avevano per tutto preso la misura e il fondo;  
» dovevano poi seguitare più grossi vascelli per gittar l' ancore  
» nelle spiagge del Friuli, sotto il calor de' quali e nella confusione  
» che i primi erano per apportare nel popolo, i congiurati si ave-  
» vano divisi gli uffizi: il Langlad di dar fuoco nell' arsenale, altri  
» in più parti della città, alcuni di pettardare la zecca, prender i  
» posti principali, trucidare i più cospicui soggetti, dei quali ormai

(1) *Historia della Repubblica veneta*, pag. 156.